

Valdarda e Bassa Piacentina



Scuola, rette agevolate

Castelvetro: c'è tempo fino al 28 febbraio per fare domanda in Comune per le rette agevolate dei servizi scolastici

Cacciatori stoppati da animalisti: alta tensione a Monticelli



Due immagini del blitz a Isola Serafini tratte da un filmato dell'associazione ambientalista Meta

Blitz ambientalista a un raduno di "doppiette". Parole grosse, spintoni e i proprietari della riserva chiamano la polizia locale

Fabio Lunardini

MONTICELLI

● Momenti di tensione e trabucato a Isola Serafini in una riserva di caccia, dove c'è stato l'incontro

non programmato fra una sessantina di cacciatori e una decina di attivisti dell'associazione Meta (Movimento etico tutela animali e ambiente). Questi ultimi hanno contestato l'attività in corso, che consisteva in un addestramento

cani in campo di gara, quindi con selvaggina e fucili. Erano presenti cacciatori provenienti anche dall'estero oltre che da diverse province del Nord Italia, ma domenica mattina molti di loro sono stati costretti a sospendere l'attività do-

po che gli animalisti hanno sbarato l'accesso con le loro auto e tentato di disturbarli. I proprietari della riserva e qualche cittadino hanno deciso, viste le discussioni che ne scaturivano, di allertare le forze dell'ordine e a Isola Serafini è arrivata la polizia dell'Unione, che ha riportato la situazione alla calma, non senza fatica, e identificato tutti i presenti. Qualcuno ha raccontato di essere stato stratonato e spinto. Spesso, in questi casi, si procede per querela di parte, che al momento però non è stata presentata. Sono comunque volate parole grosse da entrambe le parti, perché gli animalisti sostenevano irregolarità nello svolgimento dell'attività di addestramento e i cacciatori a loro volta parlavano di irregolare occupazione di un'area privata e di danno anche economico, visto che il programma è stato sospeso proprio in seguito alla contestazione. Sono in corso indagini per stabilire le eventuali responsabilità da entrambe le parti, anche se per il momento non sembrano essere emersi problemi autorizzativi all'interno della riserva. L'associazione Meta ha diverse sedi in tutta Italia, e gli attivisti arrivati a Monticelli erano prevalentemente lombardi. Venuti a conoscenza del campo di addestramento organizzato nel Piacentino durante l'ultimo giorno di caccia consentito, hanno pensato di esternare la loro protesta e di portare alla luce eventuali irregolarità, ribadendo il loro no all'uccisione degli animali. Sulla loro pagina Facebook hanno anche segnalato la presenza di minorenni nel campo di gara. Nelle immagini di un video girato da alcuni esponenti del gruppo si notano vari attimi di contestazione, il clima teso si è protratto per alcune ore, dalle 9 del mattino a circa mezzogiorno.

Incidenti a Castelvetro e Villanova quattro auto coinvolte e un ferito

● Ha riportato ferite lievi M.R., una 45enne residente a Cremona, che ieri mattina, in località Maginot nel comune di Castelvetro, dopo aver perso il controllo della sua Fiat Punto, è uscita di strada ribaltandosi in un campo. Nella stessa mattinata, a Villanova, sulla strada provinciale 588, un altro incidente ha coinvolto tre autovetture con tre

donne a bordo. Per fortuna, in questo caso solo danni ai veicoli. Sono andati in collisione una Opel Corsa guidata da B.N., 31enne di Busseto, una Nissan Micra guidata da M.K., 21enne, e una Opel Agila con a bordo M.G., 62enne di Villanova. Sul posto per i rilievi di legge in entrambi i casi è intervenuta la Polizia Locale dell'Unione Bassa Valdarda Fiume Po. **_Flu**



L'auto ribaltatasi in località Maginot a Castelvetro

Cortemaggiore, la Festa grande degli alpini parte dai più piccoli

L'attività delle penne nere illustrata ai bambini, che parteciperanno con una mostra

CORTEMAGGIORE

● Il gruppo alpini di Cortemaggiore ha incontrato tutti gli alunni della scuola elementare "Pietro Gandolfi" al teatro Eleonora Duse di via XX Settembre. Il motivo è legato alla prossima Festa Granda Provinciale che, come già annunciato, verrà ospitata proprio a Cortemaggiore il 6, 7 e 8 settembre prossimi. Nella stessa circostanza verranno coinvolti anche i bambini delle elemen-

tari con lavori, disegni e componimenti che saranno esposti proprio nel teatro magiostrino. Per far capire allora agli alunni che cosa significa "Corpo degli Alpini" e che cosa gli alpini hanno fatto e continuano a fare a favore della comunità, è stata organizzata questa mattinata di conoscenza storica. I bambini sono stati divisi in tre gruppi, prima e seconda, le terze insieme alle quarte, e infine le quinte. Ogni incontro aveva la stessa tematica ma con un approccio diverso in base all'età. Sono stati proiettati anche brevi filmati d'animazione per attirare maggiormente l'attenzione dei più piccoli. Erano presenti, tra gli altri, il capo-

gruppo di Cortemaggiore Fabio Devoti, il referente del centro studi Ana, Carlo Veneziani, il coordinatore sezione della protezione civile Ana Maurizio Franchi, il sindaco di Cortemaggiore Gabriele Girometta e il vice Alice Marcotti. «Gli alpini hanno una storia antica - ha esordito Girometta - . Aiutano sempre la comunità e collaborano con tutte le associazioni del paese. Gli alpini organizzano anche feste ricreative e colricavato di queste fanno donazioni e beneficenza. È un'associazione meritevole e tutti noi cercheremo di ricambiare il loro altruismo aiutandoli per organizzare al meglio la Festa Granda 2019». Ogni incontro con



L'incontro del gruppo alpini con gli alunni della scuola elementare nel teatro Duse FOTO LUNARDINI

i gruppi di alunni è sempre iniziato coinvolgendoli nel canto dell'Inno italiano di Mameli, per poi passare alla visione dei filmati. La protezione civile Ana ha spiegato, in modo semplice, come ci si deve comportare in caso di incendio o terremoto. Particolarmente apprezzata è sta-

ta la storiella raccontata dalla penna dell'alpino trasformata in un cartone animato. La penna, come il mulino, è stato spiegato, sono i simboli principali che contraddistinguono gli alpini. La penna nera è di corvo, riservata alla truppa, quella marrone è d'aquila, per i sottufficia-

li e per gli ufficiali inferiori, quella bianca è d'oca, per gli ufficiali superiori e i generali. L'attiva partecipazione della scuola alla festa di settembre è significativa sul fatto di come il corpo degli alpini sia ben radicato sul territorio e riscuota tanta simpatia e riconoscenza. **_Flu**



L'indagine sul riciclaggio di farmaci è dei carabinieri del Nas

Riciclaggio di farmaci l'indagato piacentino respinge le accuse

Interrogato dal gip, ha risposto alle domande: avrebbe detto d'essere stato raggirato

LUGAGNANO

● Ha respinto l'accusa di aver riciclato farmaci rubati e ha spiegato d'essere stato a propria volta raggirato. Così Raffaele Rastelli, titolare di una rivendita all'ingrosso di farmaci con sede a Lugagnano, si è difeso davanti al giudice per le indagini preliminari di Piacenza Luca Milani.

L'interrogatorio di garanzia si è svolto al tribunale di Piacenza in rogatoria, in quanto è la procura di Milano titolare dell'inchiesta del Nas, il nucleo antisofisticazione dei carabinieri. Gli inquirenti sono stati coordinati dal pubblico ministero David Monti.

Il commerciante piacentino, difeso dall'avvocato Antonio Nicoli, è agli arresti domiciliari. Secondo quanto appreso, avrebbe risposto a tutte le domande del gip, sostenendo d'essere una vittima in questa vicenda. La difesa avrebbe fat-

Il commerciante all'ingrosso è agli arresti domiciliari

L'indagine dei carabinieri del Nas ha interessato 11 persone

to richiesta di liberazione. Sarebbero antiinfiammatori i farmaci rubati dal magazzino di una casa farmaceutica di Milano e poi regolarmente distribuiti nelle farmacie di mezzo Nord Italia. Un secondo filone d'inchiesta su cui si sono concentrati i carabinieri sarebbe poi quello di medicinali "scontati" destinati agli ospedali che venivano "rietichettati" e venduti a prezzo pieno alle farmacie. L'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip milanese Manuela Cannavale la scorsa settimana ha colpito 11 persone, delle quali cinque sono finite in carcere e le altre ai domiciliari. Una trentina di perquisizioni sono state effettuate nelle province di Milano, Brescia, Bologna, Napoli, Reggio Emilia, Roma, Firenze, Taranto, Novara e Piacenza. Secondo quanto ricostruito dai Nas di Milano, guidati dal maggiore Salvatore Pignatelli, il commerciante lugagnanese avrebbe rifornito la sua rivendita all'ingrosso con medicinali rubati nel centro di distribuzione di una casa farmaceutica milanese. I farmaci, sempre secondo l'accusa, venivano spostati e fatti sparire da alcuni magazzinieri per simularne il furto. In realtà sarebbero stati ridistribuiti alle farmacie del Nord Italia con una falsa documentazione di provenienza che ne attestava la presunta regolarità. Uno stratagemma che, senza danneggiare il prodotto in vendita, avrebbe permesso grossi guadagni. **_PM**